

Caro Franco, Sergio, Clara e cari amici de La Vigna, sono passati cinque mesi dalla mia ultima email di Novembre, immagino vi sarete preoccupati un po', ma qui la vita viaggia con ritmi diversi dai nostri e io mi sono accorto che se voglio vivere in armonia il mio lavoro qui devo adeguarmi e saper aspettare.

Come procedono le vostre attività culturali ?

Anche voi avrete tanto da raccontare, infatti quando ho nostalgia di Fonte Meravigliosa vado sul vostro sito associazioneLavigna.org e vedo che non vi fermate mai.....

La mia salute é buona, da piú di un anno ormai vivo nella periferia di Fortaleza e mi sto abituando ai piaceri e alle difficoltà che comporta.

Da quando sono qui collaboro come volontario nel Movimento di Salute Mentale Comunitaria del quartiere Bom Jardim, un'associazione brasiliana non governativa filantropica che mi ha accolto con affetto, introdotto alle tradizioni culturali brasiliane e insegnato le regole per sopravvivere alla violenza di queste periferie.

Questa associazione ha un progetto che potremmo esprimere così:

partecipazione

riscatto della propria stima

educazione trasformatrice

allegria

coraggio

coscienza dei propri diritti come essere vivente e come cittadino

danza della vita

qualità e non quantità

sviluppo pieno.

Nel Movimento di Salute Mentale Comunitaria del Bom Jardim non si celebra soltanto il compleanno dei santi, si celebra anche quello delle persone della comunità; invece di organizzare gite a un santuario, si fa una passeggiata in città con bimbi, adulti e anziani per conoscersi meglio e per gridare forte i propri diritti.

Le belle persone, un centinaio tra professionali e volontari, che costituiscono questa associazione mi hanno coinvolto in amicizie e attività che riempiono di significato le mie giornate, quindi ho deciso di continuare con loro in questo cammino brasiliano di allegria, dolore, musica, calore, amore e rabbia.

Occuparsi di salute mentale nella periferia di Fortaleza dove la maggior parte delle comunità sono "occupazioni" (anche chiamate favelas) significa credere che anche nel dolore e nella sofferenza si possono cogliere fiori.

Il testo che segue oltre a raccontarvi dove mi trovo, chi mi ha accolto e perché ho deciso di restare un altro anno, è un ringraziamento alle persone che ho conosciuto qui, per avermi rispettato, ascoltato e, pazientemente, insegnato.

LE MIE ATTIVITÀ :

Casa AME (Arte-Musica-Spettacolo)

La casa AME è una delle tante attività del MSMCBJ, iniziata nel gennaio del 2006 con la proposta di accogliere adolescenti e giovani curiosi o amanti dell'arte, della musica e del teatro. L'obiettivo è di offrire nella periferia di Fortaleza uno spazio di incontro, ascolto, esercizio della cittadinanza, di svago e cultura attraverso laboratori di tastiera, chitarra, cartoline fatte con materiale riciclato, pittura su tessuti e teatro.

E gli alunni non pagano nulla! naturalmente però vengono selezionati in base al reddito o alla gravità della situazione familiare.

Il Movimento ha ricevuto un pianoforte antichissimo ma in buone condizioni, e allora da quest'anno esisterà un corso in più: un corso di pianoforte!

E indovinate chi sarà il professore ? !

Sí...!

Hanno scelto proprio me anche perché sono l'unico che lo sa suonare in queste periferie dove nessuno ne ha mai visto uno.....

CABJ (Centro di Apprendistato del Bom Jardim)

E' un corso popolare per superare l'esame di ammissione all'università pubblica, nato nel 1996 dalla necessità dei giovani provenienti dalla scuola superiore pubblica.

Questi stessi giovani presero l'iniziativa di lottare per uno spazio da dedicare alle lezioni serali e notturne. L'idea consisteva nel fare di lezioni-ripasso e un'occasione per sciogliere dubbi, oltre che aumentare l'orizzonte di contenuti ancora non studiati nella carente scuola superiore pubblica.

Durante dieci anni il CABJ ha già ottenuto risultati positivi: più di 50 persone sono entrate nelle più diverse facoltà dell'università pubblica di Fortaleza.

Questo è lo spazio dove l'anno scorso ho cominciato a collaborare come volontario, dando lezioni di fisica e matematica a adolescenti e adulti.

Interessante è notare che molti dei professori volontari di questo corso popolare sono entrati all'università alcuni anni fa grazie a questo stesso corso.

Attualmente ci sono 15 professori e più di 80 giovani immatricolati.

Per me è stata una esperienza bella e difficile, davanti a tanti alunni che parlavano scherzavano in un modo così diverso dal mio, ma con voglia di cambiare le loro vite.

Durante quest'anno insieme a loro ho imparato tanto, forse più di quello che loro hanno imparato di fisica e matematica.....

Sì alla vita, No alle droghe.

Il progetto "Sì alla vita, No alle droghe" dal 1999 svolge un insieme di azioni per prevenire il contatto con le droghe da parte di bambini adolescenti dai 7 ai 14 anni in questa periferia. Attraverso arte e cultura si segue il cammino tracciato dallo "Statuto Nazionale del Bambino e dell'Adolescente", costruendo e rielaborando insieme ai bambini e agli adolescenti la coscienza dei loro diritti.

Questo progetto lo conoscete già..... ve ne avevo già parlato l'anno scorso e voi avete aiutato questi bambini e adolescenti ad avere due bagni decenti e puliti.

Il progetto ha come meta la qualità e la ricerca di un'attività personalizzata insieme ai bambini e agli adolescenti, utilizzando la metodologia del "circolo di discussione" ovvero

seduti in cerchio per ascoltare, parlare, costruire oggetti, disegnare sogni, elaborare testi, perché in cerchio siamo tutti ugualmente importanti.

I bambini e adolescenti partecipano di lezioni di "capoeira" (una danza-lotta tradizionale brasiliana) e di lezioni di danza che io conduco un giorno alla settimana.

Dopo tanti anni di danza contemporanea in Italia questo corso di "espressione corporale" è il mio contributo al progetto "Sì alla vita, No alle droghe".

Approccio in strada

Una volta alla settimana, insieme ad una educatrice del Movimento, passo il pomeriggio e la sera al capolinea degli autobus e nelle strade vicine.

Molti ragazzi arrivano lì per chiedere l'elemosina, sniffare colla o rubacchiare qualcosa. Normalmente hanno una famiglia numerosa e disstrutturata che favorisce il lavoro minorile e l'accattonaggio pur di vedere i figli tornare la sera con qualche soldo.

Il bambino spesso si lega affettivamente a una banda di coetanei e comincia a sperimentare la notte in strada, usando il suo guadagno per sopravvivere e spesso per comprare droga.

Dormono dove capita, mangiano come capita, sopravvivono.

A sette-otto anni hanno cessato di essere bambini.

Noi parliamo con loro, li ascoltiamo e giochiamo con loro.

A volte dopo tanti mesi si crea un vincolo e ogni tanto alcuni di questi bimbi-adulti decidono di conoscere il progetto "Sì alla vita, No alle droghe" dove tra una merenda e una danza si prova a conoscerli meglio coinvolgendo naturalmente le rispettive famiglie.

Marocco

È il nome di una comunità carente localizzata nel quartiere Bom Jardim: è una occupazione recente, cinque anni fa famiglie molto povere hanno invaso questo pezzo di campagna e hanno costruito le loro casette di fango.

Oggi molte case sono di mattoni e alcune hanno acqua e luce, ma tanti bimbi ancora non sanno il loro giorno di nascita e molti genitori non sanno leggere e scrivere, cucinano con il carbone e camminano scalzi.

E' un'area violenta, controllata dagli spacciatori di droga, ma da due anni alcune famiglie si sono riunite in associazione e stanno tentando di migliorare le condizioni di vita manifestando in comune i loro disagi.

Da un anno passo due giorni a settimana in questa periferia della periferia, insieme ad altri volontari del Movimento di Salute Mentale del Bom Jardim.

Aiutiamo gli abitanti a districarsi nella burocrazia cittadina: dove trovare un medico quando non si possiede nessun documento, come ottenere una pensione sociale per i figli con handicap, come prevenire e curare le malattie più diffuse (AIDS, ameba e malaria), come ottenere il certificato di nascita, il codice fiscale, il certificato elettorale, come regolarizzare le case e registrare i figli, come iscriversi ai progetti sociali per bambini e ai corsi professionalizzanti per adulti.

Quando possibile, cioè quando gli scontri fra bande rivali e polizia lo permettono, organizziamo anche attività per bambini e adulti: lo spazio è la casa delle famiglie che a rotazione ci offrono una stanza dove pitturiamo, giochiamo, insegnamo a scrivere e leggere, discutiamo di salute organizzando giornate di lavaggio capelli e lavaggio denti, diffondiamo la cultura delle energie alternative costruendo i forni solari, forni realizzati con materiale riciclato e funzionanti con la sola energia solare.

ALTRE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO DI SALUTE MENTALE COMUNITARIA DEL BOM JARDIM

Terapia comunitaria.

La Terapia Comunitaria è la porta di entrata del Movimento, dove le persone si trovano e condividono le loro difficoltà. Insieme, tentano di trovare la soluzione ai problemi o imparano il sistema migliore di convivere con gli stessi.

In questo tipo di terapia viene utilizzato il principio della circolarità che permette al partecipante di capire che tutto è causa ed effetto e che non esistono vittime e persecutori, dato che tutti sono corresponsabili. È a partire dalla terapia comunitaria che avviene l'accoglienza e l'ascolto di varie persone della comunità (bambini, giovani, adulti, persone anziane) che si incontrano e trovano sentieri per la soluzione dei loro problemi.

Auto-stima.

Questo è un lavoro complementare della terapia comunitaria con la quale si cerca un riscatto della propria identità. Prendono parte non soltanto gli abitanti della comunità, ma anche quelli di altri quartieri della regione metropolitana.

C'è un gruppo composto esclusivamente di bambini e adolescenti e un gruppo di adulti di ambo i sessi.

Il referente teorico e pratico dei terapeuti del Movimento è basato sull'approccio sistematico, cioè il problema mentale non nasce e non trova soluzione in una sola persona ma si spiega e si affronta coinvolgendo progressivamente madre-padre-figli-familiari-comunità-società a cui quella persona è legata.

CAPS (Centro per il Servizio Psico-Sociale del Bom Jardim)

Il CAPS è un luogo di riferimento e cura riservato a persone che soffrono disagio mentale, psicosi, neurosi gravi e altri quadri simili la cui gravità giustifichi la cura intensiva, comunitaria o personalizzata.

È un servizio di salute mentale creato come alternativa al ricovero in ospedale psichiatrico. Il CAPS è un dispositivo di trattamento e di reinserimento sociale, che cerca di offrire ai suoi clienti un ventaglio di attività, attenzioni personalizzate, comunitarie e promotrici di vita.

Le cure si avvalgono degli strumenti della psichiatria, della psicologia, del servizio sociale, dell'infermieristica, della farmacia e della terapia occupazionale.

Corsi professionali

Il Movimento di Salute Mentale Comunitaria del Bom Jardim offre corsi gratuiti su diverse aree, con l'obiettivo di educare giovani e adulti del Bom Jardim a una professione. Attualmente sono offerti dei corsi di artigianato, come punto croce, pittura su tessuto e uncinetto.

In area informatica, nel 2006 trentasette alunni hanno concluso il corso di introduzione a Office e diciassette hanno frequentato con buon esito il corso avanzato. Tutto questo

alternando al massimo due persone alla volta per ciascuno dei quattro computer del Movimento.

Tutti i corsi sono diretti non solo alla acquisizione nozionistica e tecnica: tutti gli iscritti ai corsi professionalizzanti partecipano, un pomeriggio alla settimana, al corso di autostima.

Orto comunitario.

Si tratta di uno spazio nel quale le persone possono scoprire e sviluppare abilità nel rapporto con la terra, fino a produrre una rendita. L'obiettivo maggiore è far sì che le persone siano soggetto di azione nell'ambiente sociale in cui vivono.

Nel terreno, 50 metri di lunghezza, sono piantati alberi da frutta, decine di verdure diverse, piante medicinali e ornamentali.

Biodanza.

È la danza della vita.

La biodanza è stata inventata negli anni '60 dall'antropologo cileno Rolando Toro. Non è una terapia, ma un sistema di sviluppo umano, un'azione pedagogica a favore del piacere di vivere, per facilitare lo sviluppo delle potenzialità umane, come l'allegria di vivere, il coraggio per dire sì o no nei momenti giusti, la determinazione per realizzare progetti e desideri personali.

Utilizzando la musica e il movimento, la biodanza recupera il movimento pieno di emozioni. Promuove l'integrazione e lo sviluppo dell'affettività, della sessualità, della vitalità e della trascendenza.

PETI – Programma di sradicamento del lavoro infantile.

E' un progetto del governo brasiliano che a partire dal novembre 2004 si è impegnato a pagare educatori e merenda ai ragazzi partecipanti, ma in cambio il Movimento di Salute Mentale Comunitaria del Bom Jardim deve mettere a disposizione un locale e impegnarsi alla sua manutenzione.

Il profilo delle famiglie dei bambini partecipanti è definito dalla legge del governo brasiliano: generalmente sono famiglie la cui rendita mensile non supera un salario minimo (cento euro). I bambini e le bambine coinvolte nel PETI, svolgono attività da lunedì a venerdì, nei turni di mattina e di pomeriggio.

I bambini e adolescenti del PETI ricevono un accompagnamento scolastico, realizzano attività ludico-formative.

Massimo Baraglia, 18 Aprile 2007